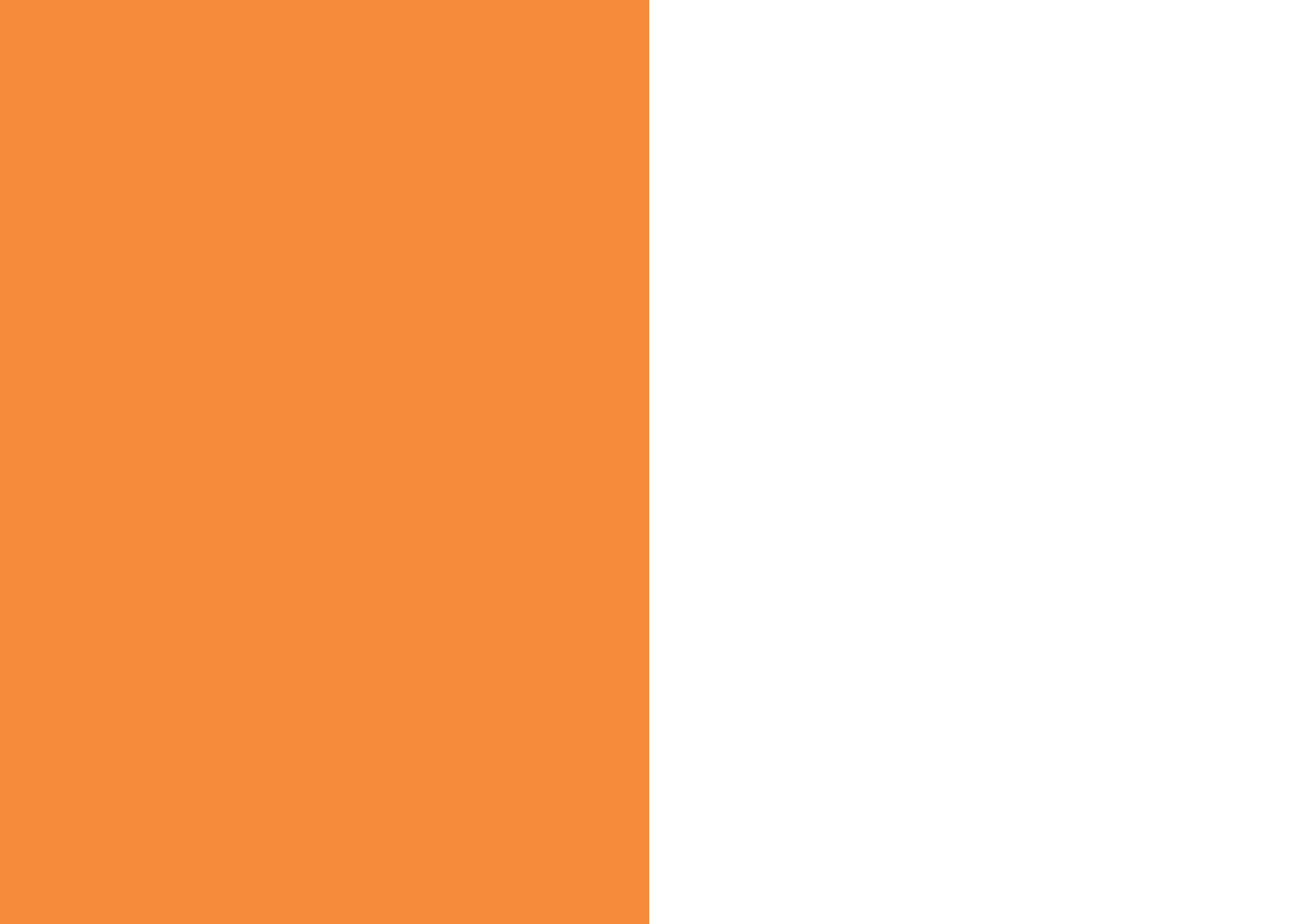




RIQUADRARE
LA STORIA

**RENATO
FASCETTI**



Renato Fascetti

Riquadrare la storia

Testo critico di Toni Maraini

A cura di Mary Angela Schroth e Michela Zimotti

6 ottobre – 24 novembre 2023

Sala 1 - Roma

Renato Fascetti

Riquadrare la storia

Testo critico di Toni Maraini

A cura di Mary Angela Schroth e Michela Zimotti
6 ottobre – 24 novembre 2023

Performance musicale di Gianni Trovalusci per il finissage
della mostra il 24 novembre 2023

Sala 1 – Centro Internazionale d'Arte Contemporanea
Piazza di Porta San Giovanni n. 10 - 00185 Roma
Tel 06 7008691
salauno@salauno.com | sala_u@hotmail.com
www.salauno.com
Edizioni Sala 1 n. 158

Fondatore: Tito Amodei

Presidente: Ottaviano D'Egidio

Direttrice: Mary Angela Schroth

Curatrice: Michela Zimotti

Pubbliche relazioni: Maria Biamonti

Collaboratori Sala 1: Mariachiara Civitella, Marta Lansaque,
Lucía Espinosa Marlasca, Paolo Parisella, María Viñuales

Progetto Grafico: Miriana Mocci

Photo credits: Archivio Fascetti, Marta Lansaque, Miriana Mocci,
Paolo Parisella, Mary Angela Schroth

Sito Renato Fascetti: www.renatofascetti.it

Si ringrazia Andrè Fascetti e la sua famiglia, Gianni Trovalusci,
la Fondazione Tito Amodei e i Padri Passionisti della Scala Santa



Panoramica mostra Renato Fascetti. *Riquadrare la storia*



INDICE

- 11** Testo introduttivo di Michela Zimotti:
Renato Fascetti: una seconda possibilità
- 13** Testo critico di Toni Maraini:
Una mostra fuori dall'oblio
- 23** Performance musicale di
Gianni Trovalusci
- 29** Allestimento a Sala 1
- 35** Opere in mostra
- 39** Mostre di Renato Fascetti
- 45** Biografia



Panoramica mostra Renato Fascetti. *Riquadrare la storia*

Renato Fascetti: una seconda possibilità

La mostra dedicata all'artista romano Renato Fascetti (Roma, 1936 – 2018) inaugura un progetto molto importante per Sala 1: *Riquadrare la storia*, incentrato sui lasciti d'artista. Da anni la galleria si occupa attivamente della cura e salvaguardia della memoria artistica, racchiusa in ciascun lascito, che va conservata e tutelata nella sua integrità. Diversi i lasciti seguiti dalla direttrice Mary Angela Schroth, tra cui quelli di: Salvatore Meo, tutelato attraverso la sua omonima Fondazione con sede nella casa-studio dell'artista vicino a Fontana di Trevi e dell'irlandese Priscilla Burke. Importante è stato il contributo della galleria per l'apertura dell'Archivio Cosetta Mastragostino (artista vicina da sempre a Sala 1) a Mafalda per conservare le sue opere. Renato Fascetti invece ha trovato nel figlio Andrè Fascetti, il custode della propria "memoria" che attraverso questa mostra si è voluta far rivivere. È stato proprio Andrè, su consiglio di Toni Maraini, a varcare la porta di Sala 1 per presentare l'operato di anni e anni di lavoro del padre. Ci ha invitati a non fermarci alla prima impressione delle opere viste in fotografia, spiegandoci che la tridimensionalità di molte di esse non riusciva ad emergere da un semplice scatto fotografico. Per aiutarci a comprendere fino in fondo, cosa ci volesse spiegare a



Panoramica mostra Renato Fascetti. *Riquadrare la storia*

parole, ci ha permesso di entrare nel suo mondo privato, mostrandoci le opere custodite attualmente nelle abitazioni sue e della madre. Ogni stanza visitata ha permesso di aggiungere un nuovo tassello alla comprensione del percorso artistico di Fascetti, riproposto in galleria attraverso la scelta delle opere esposte, datate principalmente tra gli anni Sessanta e i Novanta. Emblematiche della sua poetica sono le tre "Prospettive" del 1967, tutte bianche con motivi geometrici, realizzate con la sovrapposizione di molteplici piani, con l'aiuto di filo metallico nascosto alla vista, danno vita ad opere tridimensionali. La poetica di Fascetti è ben riassunta nelle sue parole: "Considero il quadro un organismo che articola le sue forme in sequenza temporale attraverso percorsi che si originano dal suo interno. Cerco di realiz-



A sinistra:
Renato Fascetti
Prospettiva n. 912
Tecnica mista
150 x 180 cm
1967

A destra:
Renato Fascetti
Sei opere di piccolo formato
Tecnica mista
Misure varie
2000/2001

zare uno spazio fisico, concreto e nello stesso tempo mentale, percorribile visivamente e rispondente alla necessità di oltrepassare l'ortodossia di una superficie che annulla le sue origini e la durata temporale della realizzazione dell'opera". Nonostante l'esordio positivo in importanti gallerie (L'Obelisco a Roma negli anni Sessanta) e la stima mostrata nei suoi confronti da critici (come Emilio Villa) e artisti, l'operato di Fascetti è finito in una sorta di oblio, destino condiviso con altri suoi colleghi. Molti gli interrogativi circa la motivazione del "non essere ricordati", tra le risposte si potrebbe prendere in considerazione il non essere riusciti ad entrare nel mercato dell'arte, a volte per le motivazioni più disparate, tra cui anche la pro-

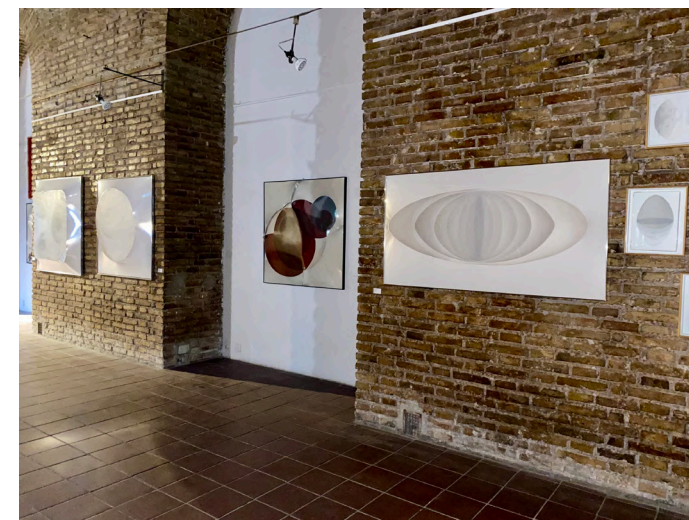
pria predisposizione caratteriale. *Riquadrare la storia* nasce per affrontare sia il tema spinoso del lasciato d'artista nelle implicazioni più pratiche che comporta gestire un patrimonio artistico ereditato, dal semplice "dove conservarlo" al "come preservarlo", al "come fare per permettere ad altri di conoscerlo", ma anche per gettare luce su artisti purtroppo dimenticati dandogli il giusto posto nella storia. Questa seconda parte del progetto prende vita attraverso mostre, che permettono di riaccendere l'interesse e l'attenzione su quel determinato artista, per tentare in qualche modo di concedergli una seconda possibilità.

Michela Zimotti, novembre 2023

Una mostra fuori dall'oblio

Questa mostra rende omaggio ad un artista che fu molto bravo, innovativo e apprezzato ma che poi, come ha scritto Ludovico Pratesi, "è caduto nell'oblio". Un oblio che riguarda altri artisti, nonché movimenti, idee, attività, gallerie e produzioni di un'epoca - gli anni '50/'80 -, cruciale per il rinnovamento dell'arte e della cultura, e da alcuni definita "favolosa", poi offuscata dal subentrare di un'epoca di tutt'altra natura, logica e pratica d'arte e di mercato. Organizzata alla Sala 1 di Mary Angela Schroth in collaborazione con Michela Zimotti e André Fascetti, la mostra ha valore storico e documenta il lavoro artistico portato avanti ed esposto da Renato Fascetti sin da inizi anni '60. L'insieme delle opere è variegato, e di grande interesse. Include produzioni di periodi e ricerche che vanno dalle elaborate tele dipinte su plastica (esemplare a questo riguardo l'opera "Albero in città" del 1986) ad ardite strutture modellate ricorrendo anche ad altri materiali. Opere diverse e pure accomunate

dal costante particolare interesse immaginativo e rigoroso di Fascetti per elementi e forme che si intersecano e aprono tra superfici e profondità con contrasti spaziali ed effetti a tratti scultorei di rilievi e incrostazioni materiche. Effetti anche di "compenetrazione spaziale", come titola un'opera del 1969, non senza allusione alle ricerche sul dinamismo plastico di Balla e del Futurismo. Molto importante in tutto questo il ruolo del colore che va dal sovrapporsi di delicate varietà di bianco/grigio alle tinte vivaci di alcuni lavori degli ultimi anni. Ludovico Pratesi accomuna queste ricerche di Fascetti sulla "dimensione spaziale" a quelle all'epoca perseguite da artisti quali Fontana, Manzoni, Bonalumi, non-



Panoramica mostra Renato Fascetti. *Riquadrare la storia*

ché, possiamo aggiungere, Castellani; ma Fascetti andò oltre la plasticità delle superfici e si dedicò alla ricerca di soluzioni tecniche per suggerire spazi interni ricorrendo per questo a quello che Enrico Crispolti ha definito a proposito della sua pittura "*rilievi stratificati*". In un suo scritto assai ermetico, Emilio Villa, presentando il lavoro di Fascetti, non mancò di sbizzarrirsi da canto suo nell'analisi di siffatte stratificazioni definendole una sorta di Orfica Archeo-Logia visiva.

Se ben ricordo, Fascetti aveva conosciuto Villa agli inizi degli anni '60 frequentando la Galleria Trastevere di Topazia Alliata dove, anche se non vi espose, alcuni suoi lavori figuravano nella collezione permanente. Al suo ritorno dal lungo soggiorno in Norvegia e quando già esponeva all'Obelisco, fu allora che lo conobbi. Aveva ripreso a frequentare Villa e Topazia. Legati a Renato Fascetti da grande amicizia, si incontravano spesso e lui li aveva raggiunti laddove, nei din-

torni di Rocca Sinibalda in Alta Sabina, avevano comprato un paio di vecchi casali e Renato stesso ne comprò uno. Per lunghi anni, con la moglie Anne e i loro figli, soggiornava in estate in quella valle. Perché questo ricordo che conduce lontano? Perché quel posto agreste, alternativo al suo impiego lavorativo e, poi, al suo Studio di Roma, rappresentava per lui un luogo magico di lavoro e ispirazione. Familiarizzarsi col suo iter biografico aiuta a delineare il percorso umano e artistico di un artista che questa bella mostra riscatta da un ingiusto "*oblio storico*".

Toni Maraini, novembre 2023



A sinistra:
Renato Fascetti
Albero in città
Tecnica mista
91 x 91 cm
1986

A destra:
Renato Fascetti
Albero in città
Tecnica mista
91 x 91 cm
1986



Allestimento mostra



Allestimento mostra



Allestimento mostra



Panoramica della mostra prima dell'allestimento



Vernissage Renato Fascetti. Riquadrare la storia



Vernissage Renato Fascetti. Riquadrare la storia



Vernissage Renato Fascetti. Riquadrare la storia



Performance musicale Gianni Trovalusci

Interpretazione musicale delle opere di Renato Fascetti
Esecuzione del brano "***I binari del tempo***" di Nicola Sani
24 novembre 2023



Gianni Trovalusci durante la performance musicale del finissage



Gianni Trovalusci durante la performance musicale del finissage



Gianni Trovalusci durante la performance musicale del finissage



Gianni Trovalusci durante la performance musicale del finissage



Allestimento a Sala 1



Gianni Trovalusci durante la performance musicale del finissage



Renato Fascetti
Dai ricordi di famiglia
 Tecnica mista
 61 x 61 cm
 1995



In alto:
 Renato Fascetti
Malattia
 Tecnica mista
 102 x 125 cm
 1966

In basso:
 Renato Fascetti
Senza Titolo
 Tecnica mista
 110 x 136 cm
 1965



Renato Fascetti
Sei opere di piccolo formato
 Tecnica mista
 Misure varie
 2000/2001



Panoramica mostra:

A sinistra:
 Renato Fascetti
Deserto Rosso
 Tecnica mista
 120 x 120 cm
 1968

Al centro:
 Renato Fascetti
Albero in città
 Tecnica mista
 91 x 91 cm
 1986

A destra:
 Renato Fascetti
Albero in città
 Tecnica mista
 91 x 91 cm
 1986



Panoramica mostra Renato Fascetti. *Riquadrare la storia*



Renato Fascetti
Prospettiva n. 912
 Tecnica mista
 150 x 180 cm
 1967



Opere in mostra



Renato Fascetti
Senza Titolo
Tecnica mista
110 x 136 cm
1965



Renato Fascetti
Malattia
Tecnica mista
102 x 125 cm
1966



Renato Fascetti
Prospettiva n. 912
Tecnica mista
150 x 180 cm
1967



Renato Fascetti
Albero in città
Tecnica mista
91 x 91 cm
1986



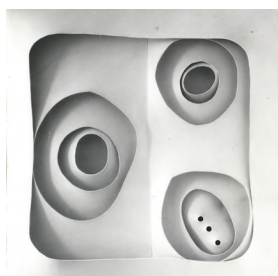
Renato Fascetti
Albero in città
Tecnica mista
91 x 91 cm
1986



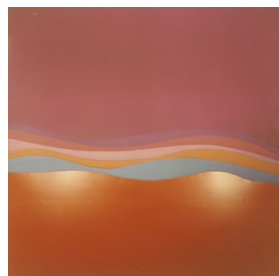
Renato Fascetti
Dai ricordi di famiglia
Tecnica mista
61 x 61 cm
1995



Renato Fascetti
Prospettiva
Tecnica mista
110 x 110 cm
1967



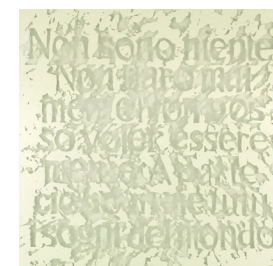
Renato Fascetti
Prospettiva
Tecnica mista
120 x 120 cm
1967



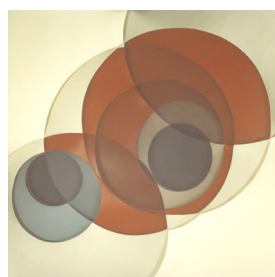
Renato Fascetti
Deserto Rosso
Tecnica mista
120 x 120 cm
1968



Renato Fascetti
Sei opere di piccolo formato
Tecnica mista
Misure varie
2000/2001



Renato Fascetti
Omaggio a Pessoa
Tecnica mista
43 x 43 cm
2003



Renato Fascetti
Compenetrazioni spaziali
Tecnica mista
110 x 110 cm
1969



Renato Fascetti
Censure
Tecnica mista
100 x 100 cm
1976



Renato Fascetti
Segno e memoria
Tecnica mista
120 x 120 cm
1982



Mostre Renato Fascetti



Panoramica mostra Renato Fascetti. *Riquadrare la storia*

Mostre personali

- 1962 Galleria Numero. Firenze
- 1964 Trondheims Kunstforening. Trondheim, Norvegia
- 1965 Kunstnerforbundet. Oslo, Norvegia
- 1967 Galleria dell'Obelisco. Roma
- 1969 Galleria Diagramma. Milano
- 1977 Galleria Spazio Alternativo. Roma
- 1978 Galleria Spazio Alternativo. Roma
- 1980 Galleria Skema Z. Roma
- 1981 Galleria dell'Obelisco. Roma
- 1982 Galleria Spazio Alternativo. Roma
- 1986 Progetto scrittura materialistica. Teatro dell'Orologio. Roma
- 1986 Kontraste II Galleria Schroeder. Moenchengladbach, Germania
- 1988 Galleria L'Ariete. Roma
- 1988 Banque Paribas. Torino
- 1990 Galleria L'Ariete. Roma
- 1991 Ex chiesa di S. Gregorio. Sacile, (PN)
- 1991 Palazzo Pretorio. Sansepolcro
- 1991 Castello Inferiore. Marostica (VI)
- 1992 Palazzo Lanfranchi. Matera
- 1995 Galleria "Officina d'Arte". Verona
- 1996 Galleria l'Ariete. Roma
- 1999 Galleria l'Ariete. Roma
- 2003 Galleria Le Opere. Roma
- 2004 Galleria Arte e Pensieri. Roma
- 2006 A zig zag nella Stella, Forte Stella. Porto Ercole (GR)
- 2007 Volo notturno. Tuma's. Roma
- 2007 Galleria L. I. Art. Roma
- 2008 M.A.G.I. Pieve di Cento (BO)
- 2010 Galleria Le Opere. Roma

Mostre collettive

1963 Premio Ministero Pubblica Istruzione. Gall. Naz. Arte Moderna. Roma
1964 Host Utstilling. Kunstnerhus. Oslo, Norvegia
1965 Hammerlund Kunsthandel. Oslo, Norvegia
1967 Galleria dell'Obelisco. Roma
1967 Premio Modigliani. Livorno
1967 "Arte dell'Era Spaziale" Galleria Dell'Obelisco-Studio Gavina. Roma
1967 Nuove Tendenze. Avezzano
1968 Struttura e Colore. A cura di E Menna. Teatro Olimpico. Roma
1968 Achromes. Studio Salvati&Tresoldi. Milano
1968 Premio Masaccio. S. Giovanni Valdarno. (AR)
1968 Alternative Attuali 3 a cura di E. Crispolti. Castello Spagnolo. L'Aquila
1968 XXII Premio Michetti. Francavilla a Mare. Pescara
1968 XII Premio Spoleto. Perugia
1968 Gall. dell'Obelisco. Roma
1968 VI Biennale Romana. Palazzo delle Esposizioni. Roma
1969 Vivre avec l'Art. Gali. Grand Passage. Ginevra, Svizzera
1969 Premio città di Thiene. Thiene, (VI)
1970 XVII Mostra Naz. D'Arte Figurativa. Genazzano (RM)
1978 Gruppo Autogestione. Gall. Spazio Alternativo. Roma
1978 Internazional Art Exhibition for Palestine. Beirut, Palestina
1978 Rassegna d'Arte. Castello Ducale. Fiano (RM)
1978 Sei Artisti. Fascetti Leinardi Pace Santoro Turcato Uncini. Castello Svevo, (CB)
1979 Gall. La Virgola. Fabriano. (AN)
1979 Giorni d'Arte a Ciserario. Ciserano (BG)
1980 Rassegna Gruppi Autogestiti. Gall. Il Moro. Firenze
1982 Notte. Gall. Spazio Alternativo. Roma
1983 Opere Recenti. Gall. Spazio Alternativo. Roma
1985 Salon di Maggio. Gall. d'Arte S. Marco. Roma
1985 XXX Mostra Naz. D'Arte. Castello Svevo. (CB)
1986 Internazionale d'Arte Genazzano 86. Genazzano (RM)
1986 Giochi Imperfetti. Gall. L'Ariete. Roma
1987 Artisti contro ('Apartheid. Gail. L' Mete. Roma
1988 Artisti per l'Europa. Complesso S. Michele. Roma
1988 A-Chromes. Gall. L'Ariete. Roma

1995 Museo delle Arti. Castello di Nocciano. Nocciano. (Pesaro)
1996 Fiesta Mediterranea. Terme di Caracalla. Roma
1997 Quadreria dell'Ariete. Ariete Artisti Associati. Roma
1997 L'Arte a Roma. I Edizione d'Arte Contemporanea. Roma
1998 Costellazione Ariete. Chiesa di S. Francesco. Sutri (VT)
1998 Scuola di Pittura. Ariete Artisti Associati. Roma
1999 Tavole d'Artista. Gall. Ariete Artisti Associati. Roma
1999 Declinazione dell'Eros. Ariete Artisti Associati. Roma
2001 Museo d'Arte delle generazioni italiane del '900. Pieve di Cento, (BO)
2002 Studi Aperti. Roma
2002 Iperluoghi. XLVII Mostra Naz. D'Arte Contemporanea. Termoli (CB)
2002 Dissolvenze. Gall. Il Tempo Ritrovato. Roma
2003 Tutti Puzzles per l'Arte. Gall. Arte e Pensieri. Roma
2003 Progetti fatti ad Arte. Museo Bargellini. Pieve di Cento. (BO)
2004 Ariete Artisti Associati. Sala Anselmi. Viterbo
2004 Luce, vero sole dell'Arte. Museo Bargellini. Pieve di Cento. (BO)
2004 La Bacheca. Gall. La Cuba d'Oro. Roma
2004 Nuovi artisti del Museo della Transtoria. Museo Baronale. Calcata (RM)
2004 Collettiva. Gall. Le Opere. Roma
2004 Tutti Puzzles per l'Arte. Università di Tor Vergata. Roma
2005 Tsunami. Strage degli innocenti. Gall. La Cuba d'Oro. Roma
2005 La macchina e l'Arte. Gall. Irtus. Sutri (VT)
2005 La Cultura in vendita. A cura di Laura Turco Liveri. Ridotto del Teatro Flaiano (RM)
2005 Museo della Transtoria. Palazzo Orsini. Bomarzo (VT)
2005 Chiostro di San Lorenzo. Vicenza
2005 Museo della Transtoria. Gall. Giulia Arte Contemporanea. Roma
2005 Librogalleria La Diagonale. Roma
2007 Opere In Bianco. Biblioteca della Camera dei Deputati. Roma
2008 M.A.G.I. pieve di Cento. (BO)

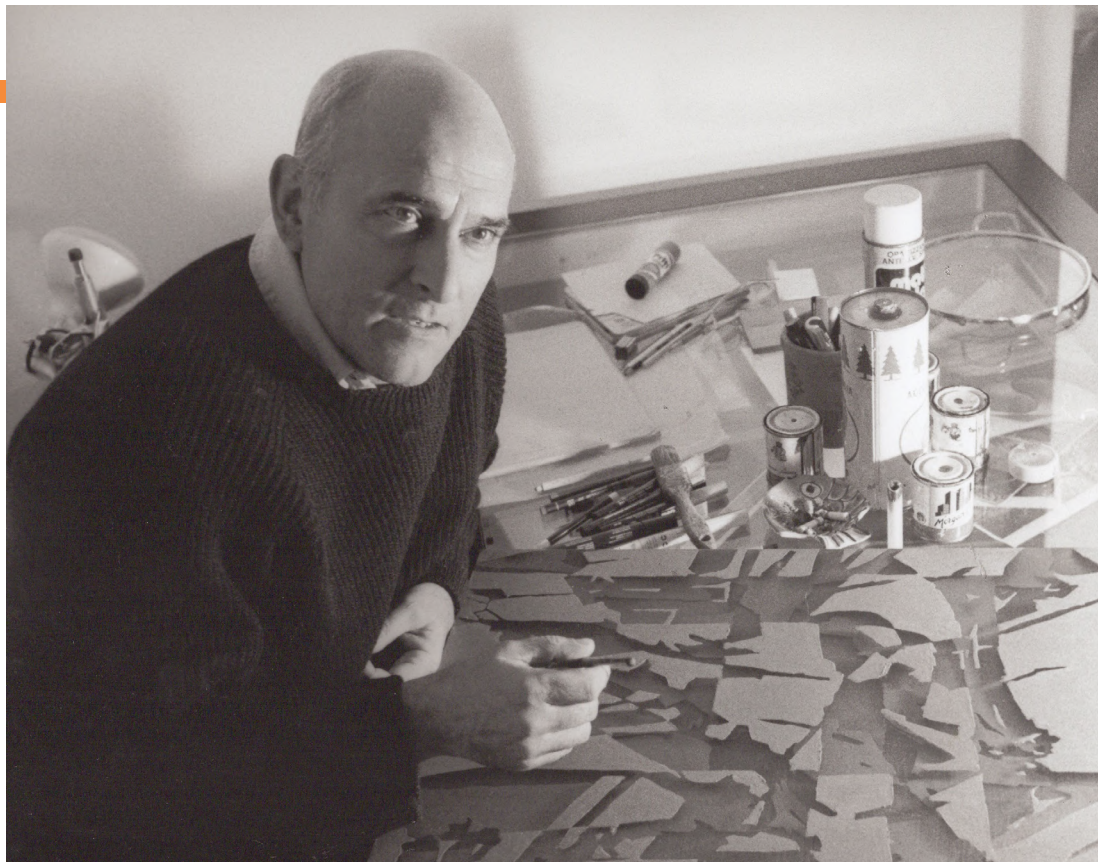
Note e testi critici

Bruno Aller. Vittoria Biasi. Enzo Bilardello. Vittoria Coen. Giorgio Di Genova. Dario Durbè. Francesca Gianna. Mario Lunetta. Claudio Mutini. Vera Meneguzzo. Guido Montana Luigi Lambertini. Giorgio Patrizi. Armando Petrucci. Antonello Rubini. Emilio Villa.



Recensioni stampa

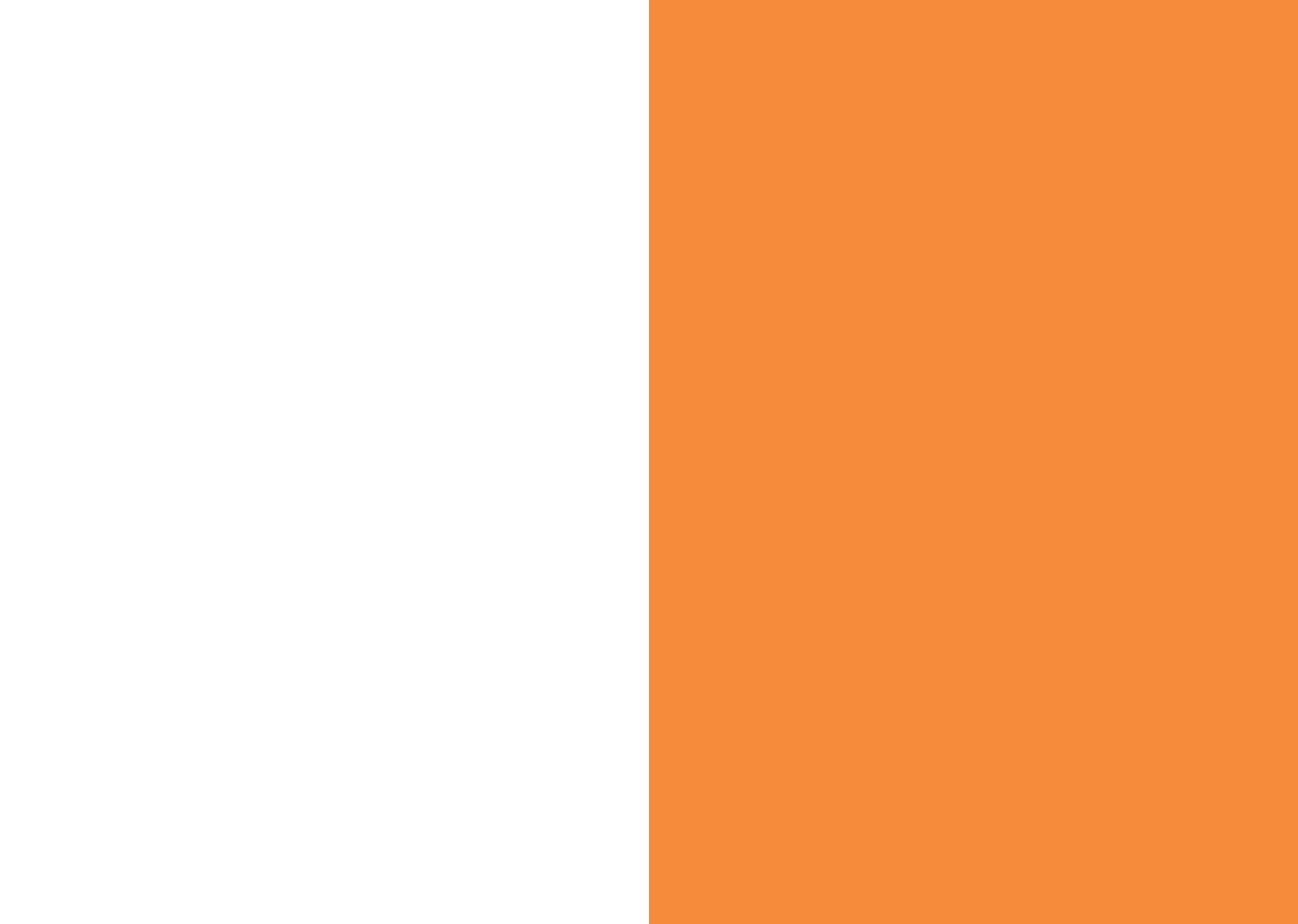
Vito Apuleo. O. Eric Moe (Aftenposten Oslo). Adresseavisen (Trondheim, Norvegia). A. Durban (Morgen Posten Oslo). M. Malmanger (Dagblad Oslo). Claudia Fromm (Westdeutsche Zeitung, Moenchengladbach, Germania). Arturo Bovi. L. Bernardi. E. Crispolti. M. De Candia. Giorgio De Marchis. C. Frigo. G. Giuffrè. A. Martino. Sandra Orienti. Sandra Pinto. Claudia Terenzi. V. Saviantoni. Giorgio Trevisan. Lorenza Trucchi. A. C. Quintavalle. F. Vincitorio. Laura Turco Livori.



Renato Fascetti (Roma, 1936 – 2018) ha frequentato i corsi di pittura e scultura presso l'Istituto Comunale d'Arte di via di San Giacomo. Esordisce nel 1962 in una mostra presso la galleria "Numero" di Fiamma Vigo, a Firenze, e nello stesso anno il suo lavoro viene segnalato dalla critica alla mostra "Ministero Pubblica Istruzione" presso la Galleria D'Arte Moderna di Roma. Dal 1963 al 1966 risiede in Norvegia, dove espone in spazi pubblici e gallerie private e dove conosce Ivo Pannaggi e stringe con il pittore futurista una profonda amicizia.

Tornato in Italia inizia una ricerca che, partendo dalla superficie del quadro, la superi per far emergere spazi nuovi e profondi. Nel 1967 esordisce a Roma presso la galleria L'Obelisco di Gaspero del Corso, prima in una collettiva e quindi con una mostra personale. Nel Maggio del 1968 la rivista Art International di Lugano, nell'articolo "Artists on their art" pubblicava le dichiarazioni richieste ad alcuni artisti fra i quali Fascetti, egli afferma di voler verificare la validità di uno spazio nuovo, concreto, percorribile e che esprimesse oltre al linguaggio tecnico elaborato, anche la presenza di uno spazio mentale interiore.

Negli ultimi lavori, con un sintetico e apparentemente elementare linguaggio formale, narra di metafore e suggestioni emotive.





Sala 1